

Rifiuti spaziali, al via nel 2025 la prima missione europea di pulizia

Ripulire lo spazio da **milioni di detriti fluttuanti** che potrebbero compromettere il funzionamento dei satelliti operativi. Questo l'obiettivo di una start-up svizzera, [Clear Space](#). La missione, sostenuta con **86 milioni di euro** dall'*Agenzia Spaziale Europea* (ESA), partirà nel **2025**. Di fatto, nascerà un nuovo settore, quello dei **servizi di pulizia spaziali**. Nel dettaglio, il fine del primo lancio sarà quello di **raccogliere e riportare sulla Terra** la parte superiore di un adattatore, chiamato VESPA, utilizzato con il lanciatore Vega e mandato nello spazio nel 2013. Stiamo parlando di tecnologie dotate di **Intelligenza Artificiale** basata sulla visione e di **sistemi avanzati** di guida, navigazione e controllo. Questo - come ha illustrato l'ESA - consentirà al satellite di acquisizione di avvicinarsi all'obiettivo autonomamente e in sicurezza, nonché permettere ai bracci robotici di catturare l'obiettivo.

Sono oltre **6.000 i frammenti** grandi più di un centimetro e **decine di milioni** i piccoli resti di satelliti e apparecchiature varie che attualmente orbitano nello spazio. Questi ed altri rifiuti spaziali contribuiscono ad **inquinare l'atmosfera terrestre**, ma il problema non è solo di natura ambientale. "Alle velocità orbitali - **ha spiegato Luc Piguet, amministratore delegato di ClearSpace** - anche una vite può colpire con una forza esplosiva. I responsabili di missione non possono garantire alcuna protezione - ha aggiunto - piuttosto, il rischio deve essere gestito attraverso operazioni di rimozione attiva dei rifiuti spaziali".